

Rassegna stampa Pasqua 2025

<https://www.salernotoday.it/social/settimana-santa-appuntamenti-salerno-13-20-aprile-2025.html>

https://www.liratv.it/news/sport/bellandi-il-male-non-avra-la-meglio/?fbclid=IwY2xjawJyNsIleHRuA2FibQIxMQABHssi7-RMdTfMD16li04matzJwM7AyWLVICbNtarKBzvnsPcgjwL6tJafSVCK_aem_ncPPQPxfS2fOW7CSb0CEkg

https://www.liratv.it/news/cronaca/settimana-santa-2025-gli-appuntamenti/?fbclid=IwY2xjawJq9FFleHRuA2FibQIxMQABHsmoqpntlcU0LtA8XToLAYk8DEe1dZy4SUS68aL6ybbw4njuBo3TNhHMfbcZ_aem_LS8bQpFgfBA9s03jOQlamA

<https://www.anteprema24.it/salerno/settimana-santa-s-e-monsignor-bellandi-in-questi-tempi-drammatici-possa-la-luce-pasquale-irradiare-le-tenebre-del-mondo/>

https://www.virgilio.it/italia/salerno/notizielocali/settimana_santa_gli_appuntamenti_della_diocesi_di_salerno-74982023.html

<https://www.ottopagine.it/sa/attualita/387680/settimana-santa-gli-appuntamenti-della-diocesi-di-salerno.shtml>

<https://www.infocilento.it/settimana-santa-gli-appuntamenti-della-diocesi-di-salerno/>

<https://www.agensir.it/quotidiano/2024/12/30/giubileo-2025-mons-bellandi-salerno-a-tutti-sia-donata-la-speranza/>

<https://www.dentrosalerno.it/2025/04/09/salerno-settimana-santa-mons-bellandi-in-questi-tempi-cosi-drammatici-possa-la-luce-pasquale-irradiare-le-tenebre-del-mondo/>

<https://www.stiletv.it/news/106102/settimana-santa-gli-appuntamenti-dell-arcidiocesi-salerno-campagna-acerno>

<https://www.radioalfa.fm/giubileo-2025-arcivescovo-salerno-campagna-acerno-andrea-bellandi/>

<https://zon.it/settimana-santa-gli-appuntamenti-s-e-monsignor-bellandi-in-questi-tempi-cosi-drammatici-possa-la-luce-pasquale-irradiare-le-tenebre-del-mondo/>

<https://www.msn.com/it-it/notizie/italia/settimana-santa-gli-appuntamenti-della-diocesi-di-salerno/ar-AA1CBPzM?apiversion=v2&noservercache=1&domshim=1&renderwebcomponents=1&wcseo=1&batchservertelemetry=1&noservertelemetry=1>

<https://www.zazoom.it/2025-04-09/settimana-santa-gli-appuntamenti-s-e-monsignor-bellandi-in-questi-tempi-cosi-drammatici-possa-la-luce-pasquale-irradiare-le-tenebre-del-mondo/16737720/>

20 Aprile 2025
Domenica

**IL MATTINO**

salerno@ilmattino.it

Scrivici su
WhatsApp  +39 348 210 8208

SALERNO

Domenica di Pasqua

OGGI

13° 20°



DOMANI

14° 20°



IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA



E i volontari distribuiscono il pasto ai bisognosi nella mensa del Volto Santo a Pastena

Alle 11 la messa solenne di Bellandi: «Rinascita nella speranza»

«La morte di Cristo sfocia al terzo giorno nell'evento inaudito della risurrezione ed è da questo annuncio che sempre può rinascere la speranza nel cuore di ogni persona. In questi tempi così drammatici, possa la luce pasquale irradiare le tenebre del mondo e dare nuova linfa vitale alla comunità umana, a partire da noi cristiani». È il messaggio di speranza dell'arcivescovo Andrea Bellandi, che ieri notte presiede la veglia pasquale e alle 11 di oggi celebrerà la messa solenne nella domenica di Pasqua, rivolto ai fedeli di Salerno-Campagna-Acerno. La speranza passa anche attraverso la solidarietà e la Pasqua è festa della rinascita, anche di chi ha commesso errori. Non a caso la Settimana

santa si è caratterizzata per l'attenzione rivolta ai detenuti. Monsignor Bellandi ha celebrato martedì scorso all'Icatt, l'Istituto a custodia attenuata di Eboli. E, poi, giovedì, nella cappella della casa circondariale di Fuorni, dove le figure degli apostoli, nel rito della lavanda dei piedi, sono state incarnate anche da sei detenuti. E ha pensato a chi è recluso in carcere anche la Fondazione Caritas Salerno che, in collaborazione con l'Ufficio diocesano di pastorale carceraria, ha portato avanti un progetto solidale nella casa

circondariale di Fuorni. Nei giorni scorsi è stato organizzato un laboratorio di pasticceria, curato dai docenti dell'Istituto Roberto

Virtuoso di Salerno, già attivi in carcere con un percorso formativo in enogastronomia e ospitalità alberghiera. Grazie al sostegno di alcuni partner locali, tra gli altri la Centrale del latte di Salerno e l'azienda Agriovo, che hanno fornito gli ingredienti necessari, sono state preparate 150 pastiere secondo i canoni della tradizione pasquale campana. «Il laboratorio - spiega don Antonio Romano, vicario

episcopale per la carità e la giustizia - è stata un'opportunità per i detenuti di acquisire competenze professionali spendibili nel mondo del lavoro, ma anche un momento di condivisione e di legame con le tradizioni del territorio. La preparazione della pastiera, dolce simbolo della Pasqua campana, diventa veicolo di inclusione e speranza per il futuro». Com'è ormai usuale nei giorni di festa, i poveri non resteranno soli. Il pranzo di oggi e di domani sarà infatti distribuito nella mensa del Volto Santo, a Pastena, grazie all'impegno dei volontari che donano il proprio tempo e organizzano il servizio.

giu.pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

18 Aprile 2025
Venerdì



IL MATTINO

salerno@ilmattino.it

Scrivici su
WhatsApp

+39 348 210 8208

SALERNO

Venerdì Santo

OGGI

12° 15°



DOMANI

10° 17°



IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA



27

Primo Piano Salerno

M

Venerdì 18 Aprile 2025
ilmattino.it

Il rito in carcere

**Bellandi lava i piedi ai reclusi
«Accoglienza e perdono»**

Giuseppe Pecorelli

Fraternità, perdono, redenzione, luce, libertà, vicinanza a chi vive la sofferenza conseguente alla pena. Sembrano un paradosso, eppure incarnano pienamente il senso della Pasqua come rinascita. Le parole che l'arcivescovo Andrea Bellandi rivolge ai detenuti che, ieri mattina, partecipano alla messa del giovedì santo nella cappella della casa circondariale di Fuorni. Monsignor Bellandi compie il rito della lavanda dei piedi con sei detenuti e sei scout Agesci di Torriione.

A pag. 27

Giuseppe Pecorelli

Fraternità, perdono, redenzione, luce, libertà, vicinanza a chi vive la sofferenza conseguente alla pena. Sembrano un paradosso, eppure incarnano pienamente il senso della Pasqua come rinascita. Le parole che l'arcivescovo Andrea Bellandi rivolge ai detenuti che, ieri mattina, partecipano alla messa del giovedì santo nella cappella della casa circondariale di Fuorni. Monsignor Bellandi compie il rito della lavanda dei piedi con sei detenuti e sei scout Agesci di Torriione.

IL SALUTO

Nel saluto il cappellano, don Rosario Petrone, spiega che «attraverso il buio della nostra debolezza si giunge alla luce, alla consapevolezza di sapersi amati da Gesù e, quindi, di essere salvati. Purtroppo, a volte tutti abbiamo pronto sulla lingua un «Crocifoglio» e siamo anche convinti di essere nel giusto quando lo urliamo». La presenza di monsignor Bellandi «ci indica a quale speranza legare il cuore, a quale luce guardare. È

**OGGI SEMPRE IN DUOMO
L'AZIONE LITURGICA
DELLA PASSIONE
QUINDI LA VIA CRUCIS
PER LA GIUSTIZIA
RIPARATIVA**

La Chiesa, il triduo pasquale Bellandi tra i detenuti per la lavanda dei piedi «Accoglienza e perdono»

► L'arcivescovo celebra messa in carcere ► Poi il rito dell'ultima cena in cattedrale
«Veniamo incontro alla sofferenza altrui» aperta fino a tardi come Sant'Agostino

qui per dirci che l'impresa più grande è perdonare se stessi. Ci invita ad avere il coraggio di ricominciare e scegliere da che parte stare. Il gesto che compirà a breve, la lavanda dei piedi, esprime la vicinanza della Chiesa a chi è nella sofferenza e nelle tenebre, evidenzia la vicinanza di Gesù a chi è nella solitudine e nella prova». Durante la celebrazione l'arcivescovo, nel solco degli insegnamenti di papa Francesco, ieri in visita al carcere romano di Regina Coeli, rinnova il gesto di Gesù, che lava i piedi agli apostoli facendosi servo: a incarnare i dodici sono sei scout e sei detenuti. Nella serata lo stesso presule celebra in cattedrale la messa in cui si fa memoria dell'ultima cena. Il giovedì santo è il giorno in cui Gesù istituì l'eucarestia e il sacerdozio.

L'OMELIA

Nella sua omelia l'arcivescovo si sofferma in modo particolare sul tema della carità: «Papa Francesco dice spesso: quando tocchia-



mo la persona fragile, povera, esclusa, vertice della povertà, tocchiamo la carne di Cristo». Chiari- so poi il senso della lavanda dei piedi: era lo schiavo a compiere questo gesto per il padrone. «Qui si inverte la prospettiva - spiega monsignor Bellandi - il Signore è maestro che si mette in ginocchio e lava i piedi di Pietro e Pietro non capisce. Il lavare i piedi significava l'anticipo dell'offerta che Gesù avrebbe concretizzato sulla croce». Come Gesù anche i cristiani sono chiamati a «lavare i piedi agli altri avendo l'atteggiamento che Cristo ha con gli altri: l'accoglienza, il perdono, il venire incontro, cercare di sollevare le sofferenze dell'altro. Questo ci impegna gli uni verso gli altri. La Chiesa deve essere segno vivo di questa nuova legge del perdono e della carità. Se vogliamo essere un segno che si irradia anche nella società, dobbiamo innalzare noi questo vessillo. È possibile se ognuno di noi comprende che l'altro a cui lavare i piedi, che perdono, accolgo, abbraccio, è Cristo, il Signore che assume le fattezze dell'altra persona come assume le fattezze del pane e del vino». Al termine della messa la cattedrale resta aperta alla visita dei fedeli mentre l'altare della deposizione è allestito a Sant'Agostino, una delle chiese dell'Unità pastorale «Centro storico».

CON LE TOGHE

Oggi, Venerdì santo, l'arcivescovo presiederà in duomo, alle 18, l'azione liturgica della Passione del Signore. Alle 20.30 poi, alla Cattedrale giudiziaria, si terrà la Via Crucis sul tema della giustizia riparativa con la partecipazione del presule di Paolo Sorri, presidente della Corte d'appello di Salerno; di Monica Amirante, presidente del Tribunale di sorveglianza; di numerosi avvocati e magistrati.

© INFOPRODOTTORESSE

17 Aprile 2025
Giovedì



IL MATTINO

salerno@ilmattino.it

Scrivici su
WhatsApp +39 348210 8208

SALERNO

Giovedì Santo

OGGI

14° 22°



DOMANI

12° 15°



IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA



27

Primo Piano Salerno

M

Giovedì 17 Aprile 2025
Lunedì 18

La Chiesa, la messa crismale

«Che fatica essere preti in tempi difficili»

► Monsignor Bellandi celebra in cattedrale con tutti i sacerdoti della diocesi
Gli auguri del vescovo ausiliare Raimo per i 40 anni di sacerdozio del presule

Giuseppe Pecorelli

«Siamo attraversando una stagione storica gravida di oscurità e problematiche profonde. Non possiamo chiudere gli occhi di fronte alla situazione nella quale siamo immersi perché il nostro ministero, e ancora prima la nostra vita, ne soffre profondamente gli effetti». L'arcivescovo Andrea Bellandi celebra ieri sera la messa crismale in cattedrale e analizza così il contesto nel quale, oggi, un sacerdote vive la propria vocazione. Durante il rito sono benedetti gli oli santi e la chiesa madre dell'arcidiocesi è grmita di decine e decine di preti chiamati anche a rinnovare le promesse sacerdotali. Si ricordano i conflitti scomparsi nell'ultimo anno e l'arcivescovo rammenta gli anniversari che alcuni presbiteri celebrano nel 2025. Tra gli altri è presente in chiesa padre Vito Accettura, religioso degli Oblati di San Giuseppe, che il prossimo mese festeggerà i 100 anni di vita e i 75 di sacerdozio. L'arcivescovo omette il suo quarantesimo fu ordinato il 4 aprile 1985 a Firenze. L'omelia è dedicata alla fatica, ma anche alla gioia, dell'essere prete in un tempo difficilissimo. Quando parla di problemi il presule si riferisce alle «notte sconvolgenti e disumane» riportate dai giornali, conflitti, corsa agli armamenti, indifferenza per il bene comune, esaltazione di falsi valori. E ancora ad «estraneità e



confittualità crescente tra le persone, non volontà di trovare spazi di dialogo, violenza istintiva verso i più deboli e spesso verso le donne, protagonismo egocentrico. L'affermazione del proprio potere, della ricchezza, del consenso sociale, sono considerati unici punti cardine di un'esistenza realizzata. In questo quadro i giovani sono spesso prime vittime e, a volte, incoerentemente no diventano protagonisti. «NON CHIUDIAMO GLI OCCHI». Eppure «grazie a Dio c'è ancora tanto bene intorno a noi, ma non possiamo chiudere gli occhi di fronte a un clima sociale che desta

grande preoccupazione». Non è facile essere preti in un «contesto di crisi», lo stesso «nostro ministero soffre». Citando papa Francesco monsignor Bellandi esorta i sacerdoti a evitare tre tentazioni: il compromesso «per cui ci si accontenta di ciò che si può fare, dei surrogati «per cui si tenta di ricaricarli con altro», dello scoraggiamento che fa andare «avanti per inerzia». Il sacerdote deve «ammettere la verità della propria debolezza» tornando alla radice della vocazione e facendo diventare lo Spirito Santo «protagonista della vita» così che «tutto cambia prospettiva, anche delusioni e amarezze». Al termine, a

nome di tutta la comunità diocesana, il vescovo ausiliare Alfonso Raimo a rivolgere gli auguri a monsignor Bellandi per il suo anniversario: «Sono stati 40 anni di servizio, ascolto, preghiera, vita donata, a volte con entusiasmo, a volte con fatica, ma sempre nella fedeltà alla chiamata che il Signore vi ha rivolto. Venendo a Salerno avete compiuto un duplice salto: il passaggio nell'episcopato e in una realtà ecclesiale nuova. Non è stato semplice e non lo è tuttora, ma oggi, guardando ai 40 anni di sacerdozio e ai 65 anni con noi, sentiamo il bisogno di dirvi grazie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

14 Aprile 2025
Lunedì



IL MATTINO

salerno@ilmattino.it

Scrivici su
WhatsApp +39 348210 8208

SALERNO

Santa Liduina

OGGI

16° 22°



DOMANI

15° 21°



IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA



Il monito dell'arcivescovo nella domenica delle Palme Belliandi: «La Passione non è una fiction»

Giuseppe Pecorelli

«Non è un romanzo quello che abbiamo appena ascoltato. Non è una fiction. Sono dei fatti, è il fatto centrale della nostra fede. Tiriamo via questo fatto, questi eventi narrati e del cristianesimo rimane qualche buono spunto di retto comportamento affidato alla buona volontà di ogni persona, volontà facile, debole, incoerente». Lo dice l'arcivescovo Andrea Bellandi che, ieri mattina, prima, in piazza Sant'Agostino, presiede la commemorazione dell'ingresso

di Gesù a Gerusalemme benedendo come tradizione i ramoscelli d'ulivo e poi guida, lungo via Duomo, la processione verso la cattedrale, dove celebra la messa nella domenica delle Palme, inizio della Settimana santa. Non un romanzo né una fiction. Le parole del presule si riferiscono al «Passio», la lettura a più voci, quest'anno tratta dal Vangelo secondo Luca, di quando avvenne a Gerusalemme: Gesù affronta la condanna, la passione e la morte. Quell'estrema sofferenza fa pensare all'oggi, al «potere delle tenebre», ai «potenti di que-

sto mondo e ai loro disastri». «La Settimana Santa - spiega monsignor Bellandi - ci fa prendere coscienza del male del mondo, del male mio, della non fede nostra, dell'incredulità in cui viviamo. Il potere delle tenebre spesso ci domina nei comportamenti, nelle relazioni». Ma «c'è un potere più forte del potere delle tenebre ed è quello della misericordia». «La Settimana - dirà alla fine - sia vissuta nello sguardo misericordioso di Dio e voi siate portatori di quella misericordia per il mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA